

F·R·I·D·A

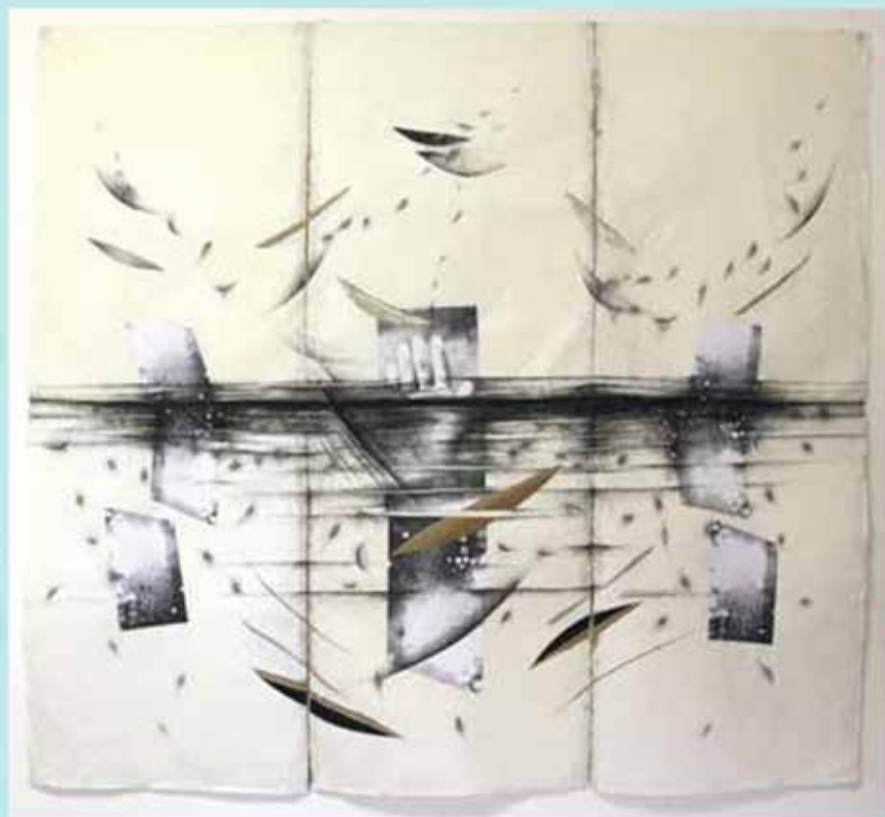
ART FOOD GALLERY

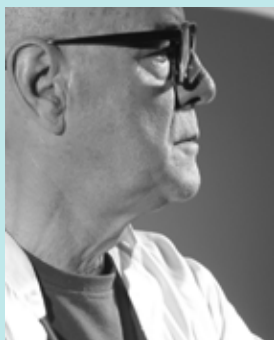
Mercoledì 23 Aprile 2025

"APERITIVO CON L'ARTISTA"

Evento a cura di
GABRIELLA TADDEO

ERNESTO TERLIZZI





E' stato definito una sorta di "Omero a cavallo dei 2 secoli" per aver saputo cantare il suo tempo sia nelle scelte formali che nelle tematiche umane e sociali che sottendono i suoi segni. Ripercorrendo il suo itinerario possiamo dire essenziale nella formazione del giovane Terlizzi lo scambio con i maestri partenopei come Di Ruggiero, Pisani, De Stefano e Spinoso che lo avvicinano all'arte post-informale.

Ma è negli anni settanta in Lucania che abbandona tale ricerca e l'arte per lui diventa denuncia sociale attraverso gli antropomorfismi (mani, bulbi, ovuli, ed involucri umani), in cui "natura e uomo" sono un tutt'uno per una ricerca organica del segno grafico. Gradualmente gli anni '80, rappresenteranno il passaggio dal bianco e nero ad una pratica informale ad una densità cromatica dai diversi impasti di acrilici, gessi, carte vetrare e veline, catrami e pastelli con opere come "Pulsioni" (1988); "Notturmo" (1988). Negli anni novanta Terlizzi si dirige verso un uso minimalista dei materiali come sacchi, bende e garze, gessi e tessuti su cui l'artista fa colare segni sottili e densi come libera introspezione dell'inconscio: nascono le grandi tele di juta esposte a Macerata e la serie dei bianchi gessati dalla luminosità trasparente esposte a Salerno (Galleria Paola Verrengia, 1995). Successivamente la ricerca polimaterica si arricchisce con il legno e la pietra. Nascono opere come "Corteccia" (2001); "La porta del tempo" (2001); "Buio e luce (2005); "Delle ali irruperro" (2005) esposte nella monografica presso il FRAC di Baronissi (2006). Da questo momento il lavoro di Ernesto Terlizzi comincia a toccare costantemente la tematica dell'immigrazione clandestina lungo le acque del Mediterraneo che diviene sempre più presente nelle opere esposte nel 2014 a Milano e recentemente alla Tekla di Sarno." Una ricerca davvero personale quella di Terlizzi, che...cerca di condividere oggi la violenza e le tragedie umane in un continuo, sofferto e malinconico dialogo" -osserva nella biografia della sua galleria virtuale Sandro Bongiani.





Frida Art Food Gallery
Via dei Mercanti, 61 84121 Salerno
3395386969 enzobiancofaber@gmail.com